

Per il clima d'intolleranza
instaurato dal Rettore dc

Forte tensione agli Ospedali riuniti di Siena

Quattro rappresentanti della CISL in C.I. si dimettono per protesta - Abusi nelle assunzioni

Dalla nostra redazione

SIENA, 4

Una situazione di aperta tensione e un clima di intolleranza si va sviluppando all'interno dell'Ospedale di S. Maria della Scala di Siena, diretto dal Rettore, il d. Gino Biancardi. Le discriminazioni, i favoritismi personali hanno sinora improntato l'attività dell'amministrazione di centro sinistra, che ha provocato profondo malcontento tra i rappresentanti sindacali e gli stessi lavoratori dell'Ospedale.

Ne sono prove le dimissioni presentate alcuni giorni orso no dai quattro dirigenti della CISL, membri della Commissione Interna dell'Ente, Raimondo Zalaffi, Travagli Maria, Libero Brizzi, Celso Corti. Nella lettera di dimissioni i quattro membri della CI motivano il loro atto dichiarandosi « non rappresentanti del personale », a causa dell'infezione dimostrata dalla CI nella risoluzione dei problemi del personale ospedaliero durante l'ultimo mandato » e considerando che « tale mandato è ormai da troppo decaduto ».

Questi, infatti, che dalle inaspettate dimissioni, a cui si aggiungerà, per dovere di cronaca, dobbiamo aggiungere gli elementi che facilmente si possono raccogliere negli ambienti ospedalieri, dove l'atto dei quattro rappresentanti della CISL nella CI viene apertamente interpretato come un segno di dissenso profondo con l'operato del Rettore dc.

Questi, infatti, che già in precedenza aveva espressamente impedito al segretario della Sezione sindacale della CGIL di svolgere le sue funzioni sindacali, impedendogli espressamente di sposarsi dal suo ufficio per qualsiasi motivo, ha successivamente e progressivamente emarginato le funzioni della Commissione Interna e delle altre organizzazioni sindacali, non tenendo conto della loro volontà né sentendo l'esigenza di interpellare per la soluzione di

e. z.

Iniziano il 9 settembre

Il programma delle manifestazioni del Settembre Montopolese

MONTOPOLI, 4.

Anche quest'anno si svolgeranno a Montopoli, un piccolo ed antico centro della provincia di Pisa, una serie di manifestazioni nel quadro del « Settembre Montopolese ». Il 9, 10 e 11 settembre si svolgerà un Concorso nazionale di pittura contemporanea, in questi tre giorni i concorrenti si scontreranno sui campi di battaglia, con le zone ed i paesi più pittoreschi di una splendida valle che circonda il comune.

Oltre ai premi messi in palio dall'amministrazione comunale, in nome dei Ministeri della Pubblica istruzione, del Turismo e dello spettacolo, del Consiglio provinciale, della Provincia, i concorrenti si saranno poi contesi con le zone ed i paesi più pittoreschi di una splendida valle che circonda il comune.

Per le manifestazioni di concorso sono pervenute al Comitato presieduto dall'assessore al Turismo, Giovanni Vanni, da numerosi e tali italiani, Da Trapani, Siracusa, Livorno, Carrara, Montefiascone, Roma, da parte di diversi comuni, i pittori chiedono di poter partecipare a questa settima mostra di pittura contemporanea, una fra le più interessanti in campo nazionale. Senza dubbio verrà superato il numero dei pittori partecipanti lo scorso anno che furono ben 153 con oltre 230 opere.

Le richieste del bando di concorso sono pervenute al Comitato presieduto dall'assessore al Turismo, Giovanni Vanni, da numerosi e tali italiani, Da Trapani, Siracusa, Livorno, Carrara, Montefiascone, Roma, da parte di diversi comuni, i pittori chiedono di poter partecipare a questa settima mostra di pittura contemporanea, una fra le più interessanti in campo nazionale. Senza dubbio verrà superato il numero dei pittori partecipanti lo scorso anno che furono ben 153 con oltre 230 opere.

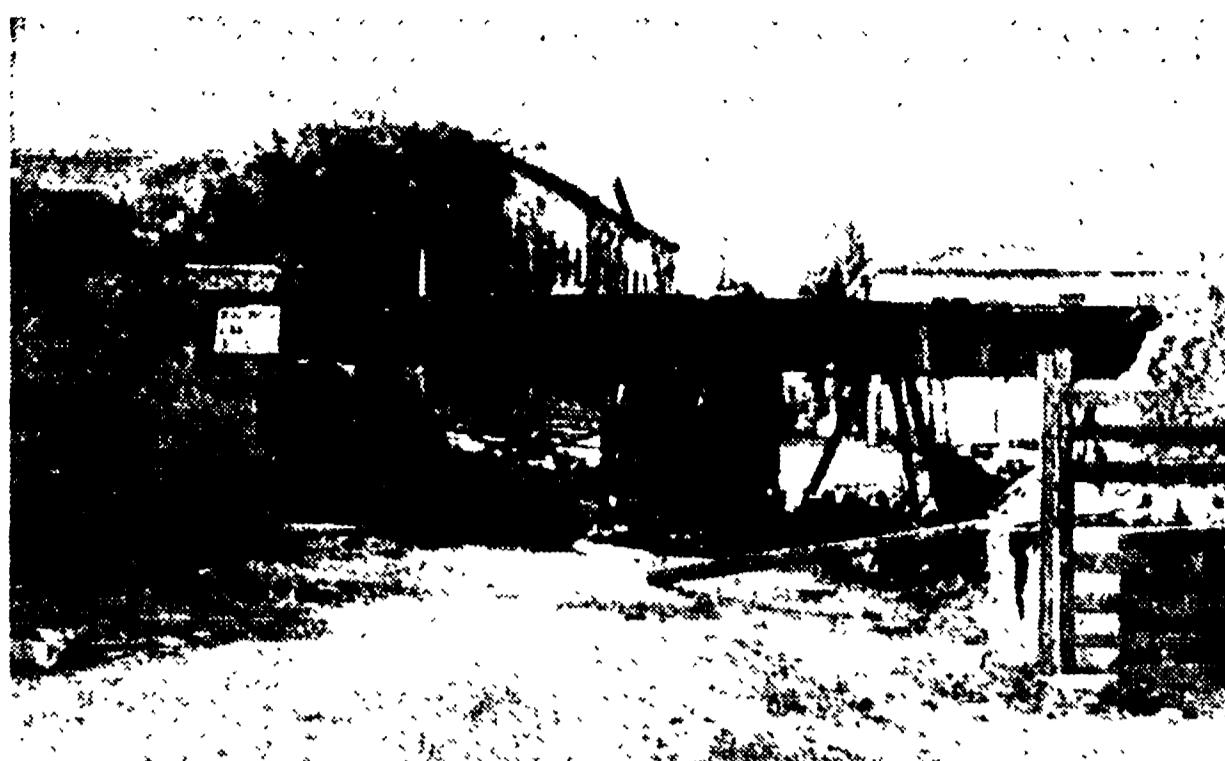
Il 12 settembre si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della mostra, mentre nella serata avrà luogo una grande festa danzante.

Il 24 settembre si aprirà la antica « Fiera degli Uccelli », nota in tutta Italia, dotata di un monte premi di circa 500.000 lire. Le manifestazioni si concluderanno la sera stessa con un concerto di musica leggera.

Leggete

Rinascita

L'ARNO DELL'ALLUVIONE



PONTEDERA - Il « ponle all'infinito » della ferrovia Pisa-Firenze che a distanza di 9 mesi non è stato ancora riparato

Pontedera: quasi otto miliardi

di danni a 1621 aziende

Impressionante elenco dei danni subiti dalla città pisana - L'insufficiente aiuto dello Stato - Dichiariazioni del sindaco Maccheroni

BUTI

Serio impegno del Comune per valorizzare il Serra

Nostro servizio

BUTI, 4.

Quando si parla col compagno Lelio Boni, da molti anni sindaco di Buti, un Comune dove il PCI ha conquistato 13 dei 20 consiglieri, del problema della valorizzazione del Serra, è un po' come invitare la liberazione, infatti, il compagno Boni, già sindaco di Buti, ed il compagno Nino Maccarone, allora presidente del Turismo, attraverso i propri organi periferici, prendono le iniziative tendenti a valorizzare questa accogliente zona dei monti pisani, mentre

ni rappresenta una spinta alla valorizzazione della zona del Serra, ma ritiene che esse non debbano avere un carattere anarchico, anche se spazio libero ne abbiamo. Ogni zona di apprestamento dovrà essere convenzionata col Comune, in maniera che l'assalto al monte non si trasformi in una operazione di speculazione istituzionale.

D'altra parte sarebbe opportuno che anche il Ministero del Turismo, attraverso i propri organi periferici, prendesse le basi per risolvere il problema della valorizzazione di questa parte dei Monti Pisani, che coi 900 metri del Serra consentono alla popolazione del Valdarno, della Valdera, della piana pisana e delle province di Lucca, di « andare in montagna » in giornata.

La zona era priva di tutto, soprattutto di strade di accesso, anche se la sistemazione del Monte Serra del ripettore della Rai-Tv, poneva il problema di collegare agevolmente il ripettore col piano. Finanziamenti diretti della Amministrazione provinciale, cantieri di rimboschimento, cantiere di lavoro per la costruzione di tratti di strada, furono le armi usate per « rendere agevole » la conquista della montagna da parte dell'uomo.

In quest'estate, soprattutto nei giorni festivi, il Monte Serra è stato preso letteralmente d'assalto e molti hanno dovuto fermare le proprie auto a metà salita perché non era più possibile andare ulteriormente. Intanto sono sorte alcune costruzioni, ancora poche in verità, e qualche servizio con l'apertura di locali pubblici, mentre si parla da tempo di una iniziativa dei Comuni pisani per la costruzione di una Colonia montana permanente, dato che la provincia di Pisa ne non possiede.

Nella lettera di risposta che è stata inviata anche al Sindaco di Campagnatico, al Prefetto e al Ministro del Lavoro, il compagno Boni afferma che « non si comprende affatto l'ispirazione degli abitanti della zona a vedere al pomeriggio i camion che arriveranno a monte, a cui si aggiunge l'arrivo di camion che portano le attrezzature della montagna da parte delle « Conce ».

Nella lettera di risposta che è stata inviata anche al Sindaco di Campagnatico, al Prefetto e al Ministro del Lavoro, il compagno Boni afferma che « non si comprende affatto l'ispirazione degli abitanti della zona a vedere al pomeriggio i camion che portano le attrezzature della montagna da parte delle « Conce ».

Nella nostra provincia — prosegue la lettera di Palantri —, nonostante i 725 chilometri di strade provinciali attestate dal 1951, restano da sistemare ancora altri 266 chilometri, per un totale di 991 chilometri, di strade provinciali consorziali e di bonifica, dislocate da poco tempo provinciali, per cui la sistemazione era necessaria, in relazione alle possibilità finanziarie della Amministrazione provinciale. Non appena realizzato il mutuo si potrà procedere all'appalto di lavori. Naturalmente l'ufficio tecnico provvederà la sistemazione di questa parte della strada cittadina, a mantenere la strada nelle migliori condizioni di transitabilità».

m. v.

Mostre d'arte

Successo di Beconi a Viareggio

VIAREGGIO, 4.

Un raro successo di critica e di pubblico ha ottenuto la mostra del pittore Serafino Beconi, che ha esposto per un mese al « Principe di Piemonte » di Viareggio.

La rassegna comprende la produzione artistica di Beconi nell'arco di tempo che va dal 1965 al 1967 e dalla quale sono rappresentati della costruzione di un collettore nella zona ovest della città (zona del Villaggio comunale) e della sistemazione della rete principale nel rione di Oltretorrente. Si tratta di lavori parziali, perché la rete di fogna di Pontedera comporterebbe spesso per oltre un miliardo, ma che si potranno innestare in un piano plurianuale di sistemazione.

Il 17 settembre si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della mostra, mentre nella serata avrà luogo una grande festa danzante.

Il 24 settembre si aprirà la antica « Fiera degli Uccelli », nota in tutta Italia, dotata di un monte premi di circa 500.000 lire. Le manifestazioni si concluderanno la sera stessa con un concerto di musica leggera.

temperie che lascia sperare in nuovi e importanti sviluppi e risultati.

Ecco quanto dice di Beconi lo scrittore Silvio Michel: nel catalogo di presentazione:

« Abbiamo visto come il pittore, beninteso di ragazzi restrinse, il suo istinto adottando problemi: ossia il suo linguaggio impulsivo, il suo linguaggio che spesso, almeno in linea di principio, proponeva un processo di chiarificazione, generalmente noto col nome di critica. Anche per Beconi sensibile come può esserlo chi abbia compreso il portato di una evoluzione cui

tutore che nasce da una esigenza, non poterà essere diverso. Lo attestano le tappe di anni anni, il suo segreto e pertinace lavoro, le fognate esultanti, i lunghi ripensamenti, i non s'intendimenti, le opere, si sa, è sempre un gioco con il caos e la crescita conquista nei domini del caos, costituisce per l'appunto, mediante travaglie esperienze, un avanzare nella storia dell'arte».

Ebbene la pittura di Beconi, si tratta di un esempio significativo del processo proteso a quella libertà di mezzi espressivi, per dare teste di teoria alla sua poetica.

temperie che nasce da una esigenza, non poterà essere diverso. Lo attestano le tappe di anni anni, il suo segreto e pertinace lavoro, le fognate esultanti, i lunghi ripensamenti, i non s'intendimenti, le opere, si sa, è sempre un gioco con il caos e la crescita conquista nei domini del caos, costituisce per l'appunto, mediante travaglie esperienze, un avanzare nella storia dell'arte».

Ebbene la pittura di Beconi, si tratta di un esempio significativo del processo proteso a quella libertà di mezzi espressivi, per dare teste di teoria alla sua poetica.

Nostro servizio

PONTEDERA, 4.

Ormai il quadro è quasi completo: l'Arno lo abbiamo seguito lungo il suo tratto dalla sorgente alla foce e abbiamo visto in quali indubbi condizioni si trovi. L'ultima tappa è Pontedera, la capitale del distretto che dovrà subire l'olocausto del pozzo. Ecco, prima che la sorgente, i due campi: prima i licenziamenti alla Piaggio (la riduzione di orario di lavoro ha soltanto all'conomia di Pontedera 250-300 milioni al mese di salari) e poi l'alluvione che ha aggravato i problemi della città creando una situazione già critica.

« Tuttavia parlano di Firenze e di Pisa — mi dicono alcuni commercianti — ma a Pontedera nessuno ne parla. Eppure ha subito una botta che difficilmente potremo superare. I problemi sono gravissimi, sono tanti e non devono essere risolti urgentemente, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avranno più tempo per essere sottopassato a via della Serravalle Vecchia al parco della Montagnola dove ancora le ferrovie non hanno ultimato i lavori di riparazione dei danni provocati dall'alluvione. E poi, come si dice, non è più tempo per aspettare, perché non avr